

Bolognese, la Grassano è autrice della "guida" di **Newton** Compton: agli squattrinati consiglia Sala Borsa, la "finestrella" di via Piella, i colli e San Luca

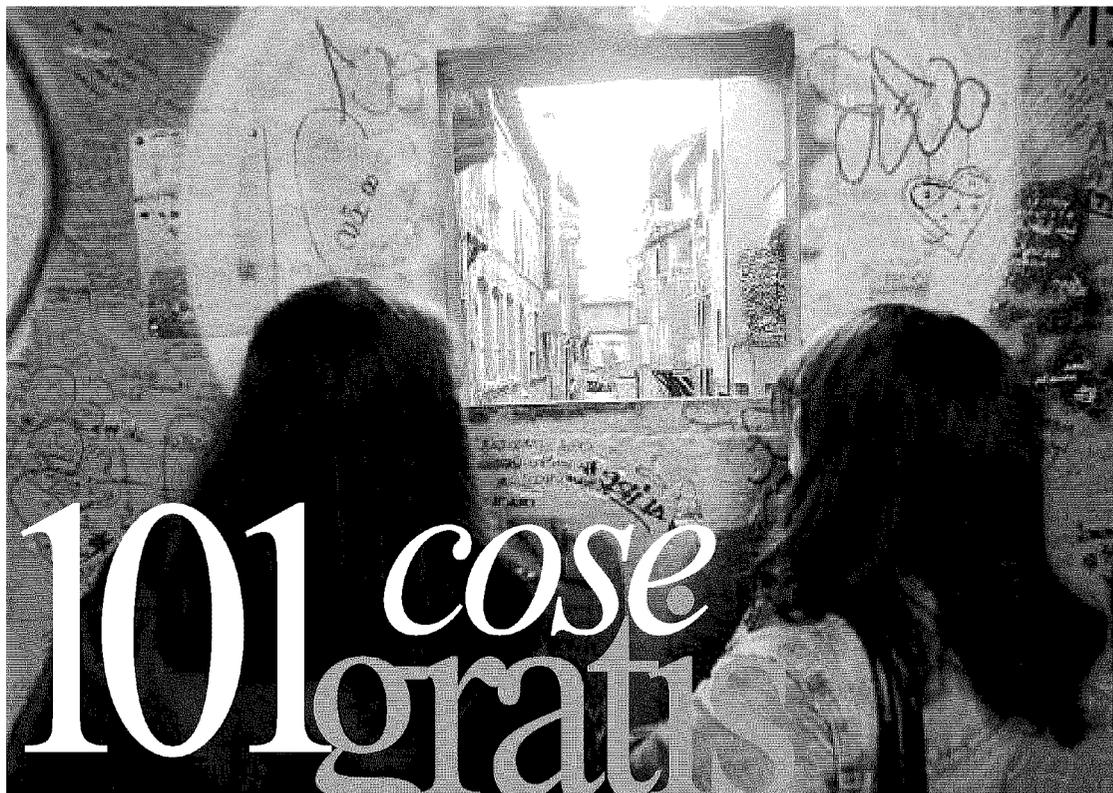
FRANCESCA PARISINI

La sfida era di quelle ardue: trovare nelle principali città d'Italia qualcosa con cui svagarsi, ma gratuitamente, e vincere così la convinzione che anche fare il turista ha il suo prezzo, spesso caro, per giunta. A coglierla è stata una giornalista bolognese, Isa Grassano, che di occasioni a zero euro ne ha trovate ben 101, raccolte ora in un libro edito da Newton Compton.

«Paradossalmente, la mia città, ovvero quella che conosco meglio — spiega Isa, d'origine però lucana — è quella in cui ho trovato maggiori difficoltà». Nel corso della stesura del manuale per turisti squattrinati, ci si sono messe di mezzo persino la crisi e il cambio dell'amministrazione. Se, infatti, tra le cose da consigliare, l'autrice aveva individuato anche una visita al Museo Morandi, passato il sindaco Cofferrati (che abolì il biglietto d'ingresso nei musei), è svanita anche quell'occasione.

Che cosa rimane, allora? La vecchia e cara Sala Borsa, almeno fin che regge. Isa racconta che alla biblioteca centrale cittadina si leggono giornali e libri gratuitamente, si prendono film e dvd a nolo senza dare un centesimo in cambio. Le viene incontro, quest'anno, la saggia decisione di non chiudere la biblioteca per ferie.

Il resto delle occasioni sconfinano con la contemplazione del paesaggio. «Ma anche in questo caso la gratuità non è scontata», puntualizza Isa, ricordando



101 cose gratis

La missione impossibile di Isa, divertirsi spendendo "0" euro

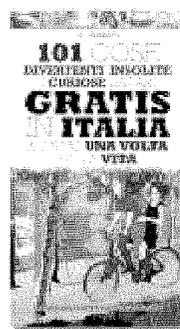
SUL CANALE
La finestrella di via Piella rivela un'inaspettata veduta "veneziana"



esempi come la via delle Cinque Terre, in Liguria, dove d'estate c'è un pedaggio da pagare. Per Bologna, Isa indica occasioni magari scontate ai residenti, ma sempre sorprendenti per chi arriva sotto le Due Torri in gita. È il caso della finestrella di via Piella, dove ci si affaccia su una inospettabile «piccola Venezia», op-

pure dell'opportunità di giocare a nascondino tra i chiostri e i sepolcri della basilica delle Sette Chiese, fino a salire su per San Luca per esprimere per fare avverare un desiderio.

La sfida, si diceva, sapeva dell'impossibile. «Prima di cominciare a compilare la lista —



Il libro

La copertina del libro «101 cose gratis» e l'autrice, Isa Grassano. A sinistra: Sala Borsa

spiega l'autrice — ho intervistato molte persone e di molte città diverse. C'era chi mi diceva che di gratuito non c'era nulla, anzi, che rischiavamo di dover pagare anche l'aria che respiriamo. Chi, invece, la buttava in ridere, dicendo che gratis si può fare solo l'amore. Alla fine, mi sono divertita a compilare questo prontuario strampalato».

Mancano dal libro di Isa Grassano tutte le iniziative culturali dell'estate bolognese. «Il libro doveva essere buono per tutte le stagioni», si giustifica. Prevedendo, forse, che in tempi di crisi anche il Crescentone, il prossimo anno, potrebbe diventare in alcune occasioni a pagamento, come ha già anticipato l'assessore alla cultura Alberto Ronchi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA